



***ORDINE DEL GIORNO DELLA SOCIETÀ FILOLOGICA FRIULANA  
SULL'INSEGNAMENTO DEL FRIULANO NELLA SCUOLA REGIONALE  
(approvato dal Consiglio Generale della Società del 17 dicembre 2011)***

La Società Filologica Friulana, a dodici anni dall'approvazione da parte del Parlamento italiano della legge n. 482/1999 di tutela delle minoranze linguistiche nel nostro Paese, ha preso in esame lo stato di applicazione della stessa nel settore scolastico e ha rilevato come l'insegnamento della lingua e della cultura friulana non abbia ancora raggiunto livelli standard ottimali, eccezion fatta per alcune isole di eccellenza. Questa condizione pone drammaticamente in evidenza la differenza esistente tra la notevole domanda delle famiglie e il servizio offerto, in genere, dalle scuole.

Pertanto, la Società Filologica Friulana, ritiene di esprimere la propria preoccupazione e profonda amarezza con il seguente ordine del giorno, approvato a voti unanimi dal Consiglio Generale della Società nella seduta del 17 dicembre 2011:

**PREMESSO** che nello scorso mese di giugno l'Assessore Regionale all'Istruzione presentava il testo del Regolamento recante disposizioni per l'insegnamento della lingua friulana nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia in attuazione della legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29 e si apprestava a sottoporlo all'approvazione, in via preliminare, della Giunta Regionale e quindi avviare il successivo iter per l'approvazione definitiva;

**CONSTATATO**, con soddisfazione, che il predetto Regolamento è stato finalmente approvato e che sono già in atto alcune applicazioni dello stesso riguardanti il settore scolastico, come la costituzione dell'elenco regionale dei docenti che abbiano competenze riconosciute per l'insegnamento della lingua e della cultura friulane;

**RICORDATO** tuttavia che, secondo la legge regionale n. 29/2007, il Regolamento applicativo sarebbe dovuto essere pubblicato entro sei mesi dall'entrata in vigore della predetta norma;

**RITENUTO** giustificato, almeno in parte, l'inusitato ritardo con cui detto atto normativo è stato emanato in attesa che si pronunciasse la Corte Costituzionale su alcune norme della legge in parola che erano state impugnate dal Governo Prodi;

**SOTTOLINEATO** che la decisione della Corte Costituzionale è stata assunta il 18 maggio 2009 e che il deposito della Sentenza ha avuto luogo il 22 maggio dello stesso anno;

GIUDICATO comunque inusitato il ritardo di oltre due anni, senza che siano state chiarite le ragioni dello stesso con la conseguenza che, di dilazione in dilazione, si è accresciuto il rischio della disaffezione dei genitori degli alunni interessati, anche perché in numerose scuole non ha luogo la trasmissione della lingua e della cultura friulane e si fanno più minacciose le premesse per l'estinzione della lingua;

SOTTOLINEATO il fatto che la specialità regionale, da cui tutti traggono vantaggi, si fonda ormai quasi esclusivamente sulla pluralità linguistica presente nella regione;

LAMENTATA la progressiva rarefazione delle risorse da parte dello Stato previste ai sensi della legge di tutela n. 482/1999;

VISTA con preoccupazione la mancata azione di applicazione e di promozione della legge n. 482/1999 da parte della Direzione Generale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Ufficio Scolastico Regionale con sede a Trieste;

PRESO ATTO, con profondo rincrescimento, della mancata concessione da parte del medesimo Ufficio Scolastico della deroga alla costituzione di una classe nel plesso scolastico di Medea, diversamente da quanto operato in altre realtà territoriali dello Stato in cui sono presenti minoranze linguistiche: precedente questo pericoloso per la futura programmazione dei piani riguardanti gli organici regionali,

Tutto ciò premesso, la Società Filologica Friulana,

#### RITIENE

strettamente necessario che siano immediatamente avviate le procedure per una tempestiva applicazione della legge nazionale e di quella regionale sopra richiamate che richiedono una costante azione di coordinamento tra la Regione e l'Ufficio Scolastico Regionale;

#### AUSPICA

che venga costituito presso la Direzione Regionale del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca un apposito Ufficio con un funzionario con qualifica dirigenziale o direttiva che sia impegnato a mantenere i contatti con gli Uffici della Regione, i dirigenti scolastici, le scuole e gli insegnanti referenti per la lingua friulana, anche con un'ineludibile sua presenza sul territorio friulano;



### CONSIDERA INDISPENSABILE

che detto Ufficio venga costituito in analogia a quello già presente presso la Direzione Regionale ai sensi dell'art. 13 della legge n. 38/2001 di tutela della minoranza linguistica slovena, al quale sia affidato il compito di promuovere, in collaborazione con l'Assessorato Regionale competente, incontri periodici con i dirigenti scolastici e con gli insegnanti per una costante e intensa azione di promozione della legge n. 482/1999 e della legge regionale 29/2007, azione che si rende sostanziale stante l'elevata richiesta da parte dei genitori e la risposta spesso deludente o incompleta da parte delle scuole, anche per la carenza di risorse o per l'incompleta informazione;

### REPUTA IRRINUNCIABILE

che sia assicurata, con continuità, la possibilità di consulenza e di orientamento alle scuole come e ai singoli docenti che la richiedano;

### SOLLECITA

infine il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca affinché venga monitorato in tutte le scuole che operano nelle zone di tutela lo stato di applicazione della legge n. 482/ 1999 con particolare attenzione ai Piani dell'offerta formativa e dell'operato dei dirigenti scolastici e degli insegnanti, legge troppo spesso disattesa, nonostante la sua prescrittività.

Udine, 17 dicembre 2011